

se à ruinado do torre et la 3.^a mancha pocho. Quelli dentro stanno molto duri et obstinati. Ozi è stà butà uno brazo a sier Andrea di Vivian; che era patron di uno arsil bastardo, e morto il suo comito. Non si mancherà di sollicitar, pur che non manchi polvere e balote, si lavora con molti pezi di artelaria e si consuma una extremità di polvere. El campo nostro hora è ben in hordine di fantarie. In questa horra è zonto Francesco di Gorizia; missier Zustignan, è intrato in la rocha, à lavorato e fato molte bone opere in dita rocha; Lodovico Contarini si porta ben, sta a Vipao; à ducati 15 al mexe. Desidero ultimar questa impresa, son stracho e roto *etc.*

215 *Letera di sier Francesco Corner, di sier Zorzi, el cavalier, a sier Giacomo, suo fradelo, data in galia, a dì 6 mazo 1508, horre 3 di note.*

Frater carissime.

Per Zentil, a bocha, harai inteso quanto per el proveditor fo scritto a la Signoria nostra, zoè che a le 23 horre i nostri fanti, apresentati a le mure, dubitando, eridono: Marcho! Marcho!; et tuto el campo se messe in arme, et andò a la volta dove se haveva bombardà. Et veduto questo, triestini, che volevano patizar, comenzono a defenderssi gajardamente, con sassi et artelarie; *tandem*, reforzando i nostri, chiamono se li volesse parlar, et butono la bandiera sua a basso. Et cussi fo contenti ascoltarli, et mandò do ambadori fuora; e insieme vene tutti i capetanij de la rocha. Et fezeno molte domande, che per mia fe' feze molto rider; *tandem* non se partino dal proveditor, che se deteno a description sua, et i soldati, salvi lhoro e le sue arme. E cussi al nome de Dio se è intrato in Trieste, per nome di la Signoria, a horra meza de notte *etc.* Et se ha messo, nel castello, missier Vincenzo da Riva, con domino Latantio da Bergamo, con la sua compagnia, in la terra, missier Marco Loredani, con alquanti soi, aciò la terra non sia robata. Vero è, che havendo promesso a le zente nostre darli Goritia a sacho, et da poi reservata; et a questa, non possendo far altro, per non la dar a sacho, se li ha fatto intender vogliano tra lhoro gitar una colta et dar uno bon beverazo a li soldati, che per mia fe' il meritano, per haverse portato tanto bene, che più non se potria desiderare. Credo, i zudei erano in Trieste, per haver fama de richi, ne pagerano una bona parte. Damatina el proveditor andarà a la terra et aseterà el tutto. Questa è stata una gloriosa impresa, perchè la terra è molto forte; et hanno fato una gran guer-

ra, e ben se pol dir haverse guadagnato questo honor con la spada in mano, perchè quello, che altre volte non se poté haver in mexi 18, con mazor exercito, horra se à otenuto in 4 dì, sì che di tutto se dia ringratiar el nostro signor Dio *etc.* Son molto stracho e scrivo in zenochioni.

Letera dil dito al ditto, data in Trieste, a dì 7, a horre 2 di notte.

Frater carissime.

Eri sera scrissi *etc.*, e arai inteso l'acquisto, non mancho bello di quello digli altri, per esser la terra forte, el castelo fortissimo, che reputo sia stà una cossa miraculosa del tuto. Dio sempre sia rengratiato. Et è stà bella gratia, *maxime* in obviar el sacho, che per mia fe' è stà tanta fatica a far questo, che ho visto il proveditor in mazor affanno, che di altra operation l' ha fato in questa impresa, perchè da una banda i soldati, insolenti, con brute parole dicevano esserli stà promessa, et haveria rasone, da l'altra banda se desiderava conservarla, per esser molto a preposito a la Signoria nostra, et per compassione, che credi non esser mazor pietate al mondo, che veder una terra andar a sacho, tanto più che con parole se haveria reservato Goricia; et se per caso non se avesse trovato el proveditor in campo, credo che in mancho de una horra tuta saria stata a botino. *Tandem*, per non star queste zente malcontente, per ogni caso potesse occorer, se ha operato, che questi de la terra hanno promesso dar a li soldati ducati XV milia, d'acordo de tutte do le parte. Resta *solum* una differentia, che lhoro voriano pagar tal danari fra 3 mexi, et i soldati voriano fra 3 dì. Et a questo se à tolto per expediente, che mandano a Venecia 4 soi citadini, per veder di trovar tal danari, o per via di cambij, o vero vendendo le sue marchadantie. Reputo sia stà molto a preposito di la Signoria nostra haver tenuto tal via, azò non se perdesse cussi bella cità, di sito, di caxe, di muri, molto bella et importante a le cosse di la Signoria nostra; sì che saria tempo, la Signoria desse licentia al proveditor di venir a riposar, azò, quando el bisognasse, se potesse exercitar ai soi servicij. Io ho diliberato, asetate queste cosse, ritornar, per lassarte venir a solazo e darai cambio a le fatiche. Se ha ritrovato alcuni zudei qui in la terra, i qualli sono stà retenuti per il signor Bortolo a description sua, et *etiam* Zuan Marco da Roma; quello sarà non lo intendo. El proveditor sta bene, zoè meglio di quello stava, et credo marti, a dì 9, se leverà con